

è passato molto tempo, ed io non so se, durante questo tempo, il Governo abbia provveduto e come; ma, nel caso in cui non abbia provveduto, o non abbia provveduto sufficientemente, faccio voti che il Governo prenda in considerazione la nostra richiesta, tanto più, in quanto molti funzionari dello Stato improvvisati o sopravvenuti in Calabria, in occasione del disastro, hanno avuto delle indennità che rappresentano una vera gazzarra di propine; onde il sentimento pubblico del paese si ribella, perchè, mentre i funzionari ordinari, che hanno speso opera indefessa per sopperire alle esigenze dei tristi momenti, non hanno avuto alcuna indennità per il superlavoro sostenuto, altri funzionari improvvisati, o venuti da altre parti, hanno avuto delle propine che rappresentano un alleggerimento notevole nel fondo della carità.

Su questo proposito mi consentano il Governo e la Camera una franca dichiarazione.

È stata appresa con lode l'iniziativa di un'inchiesta sul modo come si sono spesi in Calabria i fondi del terremoto. Questa inchiesta prima era stata affidata al prefetto di Catanzaro, commendator Chiaro, poscia a funzionari superiori di vari Ministeri.

Io comprendo le ragioni per le quali il Governo si è determinato ad affidare l'inchiesta a quei funzionari; ma non è da trascurare che, pel modo di composizione della Commissione inquirente, sono sorte delle voci, sia in qualche pubblico comizio, sia nei giornali, secondo le quali il Governo vorrebbe un'inchiesta addomesticata e si parla persino di possibili salvataggi di uomini politici della Calabria.

Tutto questo per noi è insopportabile. Noi crediamo di aver fatto il nostro dovere di deputati e di cittadini in quella triste contingenza, nè di ciò domandiamo lode ad alcuno, ma vogliamo essere affrancati dai sospetti. (*Bravo!*) Desideriamo che l'inchiesta ci sia, e che sia fatta con rigore, e che si sappia chi ha infranto il dovere morale e giuridico dell'onestà, chi ha violato il sentimento della carità pubblica. Chi ha rotto paghi: l'inchiesta deve dissipare, come nebbia al sole, qualunque sospetto, perchè noi teniamo alla nostra reputazione di deputati e di cittadini. (*Benissimo! — Vive approvazioni.*)

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Prima ancora che l'onorevole Turco si facesse eco delle voci corse sul modo con cui erano stati erogati i fondi della Calabria, il Ministero si era preoccupato di queste voci ed aveva provveduto. Un'inchiesta si sta facendo, e posso assicurare l'onorevole interpellante che si farà nel modo più rigoroso, avendo il Ministero dell'interno dato ordini precisi e tassativi su questo e del resto ne sono garanzia la onorabilità e la competenza degli egregi commissari prepostivi.

Quindi convengo con l'onorevole interpellante nell'augurio che egli ha fatto e che per me è certezza, che cioè l'opinione pubblica possa avere la più ampia soddisfazione.

E passando alla prima parte dell'interpellanza, che è quella che concerne le indennità e le gratificazioni da darsi ai funzionari che si sono distinti in quell'occasione, poco mi resta a dire. Anzitutto distinguiamo quello che riguarda i danni e quello che riguarda i compensi per lavori straordinari. Per quanto riguarda i danni che qualche funzionario ebbe a subire, la strada è ampia ed aperta: egli può farli valere dimostrandoli. Certamente sotto questo aspetto nulla sarà trascurato perchè l'indennizzo sia completo.

Per quanto riguarda le gratificazioni ed i compensi per maggior lavoro compiuto, io rispondo che il Governo, compreso appunto della opportunità, della convenienza e della giustizia di dover dare a coloro che si sono distinti in questo doloroso frangente una dimostrazione del suo gradimento, ha chiesto ai prefetti ed ai sindaci delle provincie danneggiate che volessero con ogni cura raccogliere gli elementi che concernevano questi funzionari e proporli al Governo per quelle indennità o gratificazioni o compensi che loro fossero dovuti.

Ed aggiungo che due dei prefetti hanno risposto a questa richiesta del Ministero: manca solo la relazione di uno dei prefetti. Non appena questa relazione sarà pervenuta, io assicuro gli onorevoli interpellanti che il Governo si renderà conto della situazione creata per questi singoli funzionari e provvederà secondo equità e giustizia.

TURCO. Prendo atto e ringrazio.

PRESIDENTE. Segue ora l'interpellanza dell'onorevole Gallini ai ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia « sul procedimento seguito nella nomina del terzo delegato, fatta dalla presidenza della Corte d'appello di Roma, per la consegna del ma-